



In una tenuta agricola toscana ricompare dopo anni l'Ape di cui s'erano perse le tracce (con il suo famoso proprietario vignaiolo). Torna per indagare la coppia, nella vita e talvolta nella scrittura, **Marco Malvaldi** e **Samantha Bruzzone**

# Nel vino non c'è la verità

di SEVERINO COLOMBO

**I**n vino veritas. Fosse così, preso alla lettera il proverbio, che nel vino ci sia solo la verità, il giallo *La regina dei sentieri* (Sellerio), che nel mondo di viticoltori è ambientato, sarebbe risolto in quattro e quattr'otto. Invece la verità, nella finzione del racconto e per la gioia e il divertimento del lettore, è che nelle più rinomate cantine toscane da cui escono bottiglie di grande prestigio si celano imbrogli e sofistiche; anzi, che lì si consumano pure crudeli vendette e talvolta crimini.

Dopo l'esordio un paio d'anni fa con *Chi si ferma è perduto* (Sellerio) torna la coppia, nella vita e talvolta nella scrittura, formata da Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone. E torna ne *La regina dei sentieri*, romanzo subito arrivato ai primi posti delle classifiche di vendita, la casalinga Serena Martini, mamma di due ragazzini, chimica e sommelier, disoccupata, un po' ficcanaso. E proprio il naso conta per lei: inteso come olfatto (sopraffino), è una delle sue virtù come scienziata e degustatrice di vino; e inteso come fiuto per risolvere i casi, quando veste i panni di investigatrice non autorizzata.



Questi i fatti: durante i lavori per prosciugare un laghetto in una prestigiosa tenuta agricola di proprietà di una multinazionale a Bolgheri viene ritrovato un vecchio Ape, un motocarro a tre ruote appartenuto al marchese Crisante Olivieri Frangipane, vignaiolo titolare di un'altra secolare tenuta altrettanto rinomata, misteriosamente scomparso anni prima.

Il marchese era uscito proprio a bordo dell'inconfondibile Ape coupé, che si era fatto personalizzare appunto togliendo capote e parabrezza: poi di lui e del suo mezzo non si era saputo più nulla. Il ritrovamento ora del motocarro lascia supporre il peggio per il suo proprietario.

Sul cold case inaspettatamente tornato d'attualità indaga Corinna Stelea, soprintendente di polizia giudiziaria di statura e determinazione fuori dal comune: è alta 1,94 centimetri ed è decisa a venire a capo

del mistero pur non conoscendo nulla né della zona di indagine (Bolgheri e dintorni), né di vini («riconosco il bianco dal rosso»). Corinna è amica di Serena: è il loro legame che porterà la casalinga a fare un colloquio di lavoro come sommelier per la cantina della multinazionale e a scoprire che qualcosa non quadra. Certo, poi da lì ad arrivare alla verità «e alla gioia della via giusta» è ancora lunga.

L'indagine sulla spizione del nobiluomo, persona schietta dal carattere esuberante e dall'indole poco diplomatica che si era fatto molti nemici, è uno degli elementi che funzionano all'interno della commedia con misteri ed enigmi di Malvaldi & Bruzzone; altri sono il ritmo del racconto, la rotondità dei personaggi e il tono quotidiano delle situazioni.

Partendo da questi ultimi aspetti il lettore incontra Serena mentre fa la spesa al supermercato: per rispondere al cellulare, dove sta scritta la lista degli acquisti, fa cadere un vasetto di latte di cocco, poi si avvia alle casse e incontra la suocera che passa al setaccio gli acquisti e non le sfugge una costosa bottiglia di vino; qualche pagina dopo la ritroviamo alle prese con il bagno dopo il passaggio del figlio di ritorno da judo: la giacca del kimono di qua, i pantaloni di là, le mutande nel lavandino e «acqua in posti dove non credevo ci fossero nemmeno i posti». E ancora, eccola mentre fa le camminate con le amiche, che funzionano bene per far sbollire rabbie e malumori covati tra le mure domestiche come quelli dell'amica Giulia, anche lei alle prese con una novità che ha portato scompiglio negli equilibri famigliari.

A rompere la normalità, la routine della tranquilla vita in un paesino della provincia toscana è, come si diceva, il ritmo del racconto. La coppia di autori ora gioca con il genere poliziesco, ora si concede divertenti divagazioni scientifiche, ora si avventura in spiegazioni tecniche su vigne, vini, terreni.

Molti capitoli iniziano mostrando le cose da fuori e strizzando l'occhio al lettore: «Una delle capacità del buon poliziotto è quella di sapersi muovere sulla scena del crimine». O: «Uno dei requisiti indispensabili per essere un buon poliziotto è cercare di riconoscere e combattere i propri pregiudizi». E ancora: «Uno dei compiti più essenziali di un buon po-

liziotto, nel corso di una indagine, è di trovare delle prove che siano utilizzabili in tribunale». Ben sapendo che un conto sono film e opere letterarie, un altro la vita reale ed è proprio questo il risvolto divertente della faccenda: che nella realtà nulla va mai come dovrebbe andare.



Le divagazioni e i ragionamenti scientifici — quasi un'urgenza per i due autori, entrambi laureati in chimica — sono un plus della narrazione: dallo scoprire che ogni anno in media un'auto in Italia percorre 11 mila chilometri (30 al giorno) e che considerando il numero di macchine immatricolate (40 milioni) risulta che gli italiani in totale percorrono insieme al giorno 1,2 miliardi di chilometri che fa già effetto così ma lo fa anche di più se consideriamo che è più o meno la distanza tra Terra e Saturno; alla procedura serissima ed esilarante per una perfetta pasta alla carbonara «secondo tutti i crismi della chimica» con tanto di termometro a portata di mano per non superare i fatidici 62 gradi oltre i quali le uova coagulano vanificando gli sforzi perché il risultato della cremosità sia ottimale.

Infine, le osservazioni tecniche: non capita spesso di chiudere una lettura di svago conoscendo i segreti del mestiere di un enologo, cosa è e cosa fa uno spettrofotometro: una specie di «grossa pinza elettronica con due lenti in cima a ciascuna punta» capace di dire, per ogni acino, «grado di maturazione, rapporto tra i polifenoli, contenuto in acqua, acidità». In generale i passaggi su qualità del vino, metodi di produzione, logiche di mercato, uso (buono e cattivo) della tecnologia stanno lì a ricordare, con leggerezza, che il tema serio del confronto tra modernità e tradizione sta a cuore agli autori. Tanto quanto ai produttori, se è vero che «il primo ringraziamento» di Malvaldi & Bruzzone va a Albiera Antinori e Vittorio Piozzo di Rosignano, nomi che rimandano a marchi storici di vini, per la «continua ispirazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

i



**MARCO MALVALDI  
SAMANTHA BRUZZONE**  
**La regina dei sentieri**  
SELLERIO  
Pagine 352, € 16

**Gli autori**

Marco Malvaldi (Pisa, 1974) e Samantha Bruzzone (Genova, 1974), entrambi chimici, compagni nella vita, insieme hanno scritto il giallo *Chi si ferma è perduto* (Sellerio, 2022). A quattro mani firmano anche vari libri per ragazzi: *Leonardo e la marea* (Laterza, 2015), *La molla e il cellulare* (Raffello Cortina, 2022) e, per Mondadori, *Chiusi fuori* (2022) e *Non c'è un cane* (2024). Malvaldi ha scritto la serie con protagonisti i vecchietti del BarLume, iniziata nel 2007 con *La briscola in cinque*, e altri romanzi tutti da Sellerio



**Le immagini**

In queste pagine tre sculture di Zeng Zhenwei (Guangdong, Cina, 1960) in mostra fino al 30 settembre al Linli Art Space di Venezia (Fondamenta Zattere Ai Saloni 65) per *Risonanza* a cura di Paolo Fraternali. Sopra: *Go up* (2023, acciaio inossidabile, vernice spray). Nella pagina accanto, da sinistra: *A myriad of birds fly back to their nests* (2022, acciaio inossidabile, vernice spray, foglia d'oro); *Happy readers* (2023, acciaio inossidabile, vernice spray)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157